

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GASPARRI e NICOLA PASETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per la solidarietà sociale e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 8 e 9 novembre 1996 a Torino, presso il centro congressi « Lingotto » si svolgerà un convegno promosso dal ministro per la solidarietà sociale sul tema « immigrati stranieri o nuovi cittadini ? »;

a tale convegno parteciperanno circa quaranta esponenti dell'area di centrosinistra, tra i quali, oltre al ministro per la solidarietà sociale, Turco, e al Ministro dell'interno, Napolitano, vi sono il sindaco di Torino, Castellani, il sindaco di Genova, Sansa, il sindaco di Brescia, Martinazzoli, il sindaco di Reggio Emilia, Spaggiari, nonché numerosi assessori di amministrazioni di sinistra, tra i quali l'assessore Bettin del comune di Venezia, l'assessore Piva del comune di Roma, l'assessore Golfarelli al comune di Bologna;

a tale elenco di partecipanti si aggiungono anche noti esponenti della sinistra internazionale, come Daniel Cohn Bendit, e parlamentari progressisti, tra i quali Mussi, Acciarini, Bontempi, Furio Colombo; ancora, si trovano nell'elenco dei partecipanti il sindaco di Livorno, il sindaco di Modena, un assessore alla provincia di Modena, il presidente della provincia di Torino, esponenti di Cgil, Cisl e Uil, rappresentanti della Caritas, il senatore Manconi, esponenti della comunità di Sant'Egidio e delle Acli, il presidente della Commissione giustizia della Camera, Pisapia, di rifondazione comunista e l'onorevole Jervolino Russo, del Ppi;

a fronte di una così nutrita partecipazione del variegato fronte del centrosinistra, nell'ambito del programma vengono

menzionati appena tre esponenti dell'area di centrodestra, due dei quali soltanto perché parlamentari di Torino ed un altro, l'onorevole Ghigo, perché presidente della regione Piemonte e quindi, svolgendosi il convegno a Torino, impossibile da escludere dal novero degli invitati;

la configurazione dei partecipanti a questo convegno promosso ufficialmente dal Governo dimostra la faziosità di chi vuole ascoltare soltanto alcune voci sulla politica dell'immigrazione, escludendo un confronto pluralistico non solo con le forze politiche rappresentate in Parlamento, ma anche con realtà amministrative, sia a livello comunale sia provinciale sia ancora regionale, con una guida di centrodestra —:

per quali ragioni siano stati sistematicamente esclusi gli assessori all'immigrazione di numerose regioni governate dal centrodestra, come la Campania, la Lombardia, il Piemonte, la Sicilia, il Veneto, la Calabria, la Puglia;

se, affrontando in maniera così faziosa un tema delicato, si ritenga di favorire un civile confronto su un problema che deve trovare delle soluzioni all'insegna della solidarietà, ma anche della sicurezza per i cittadini italiani;

se questo modo di procedere del Governo, ed in particolare del Ministro Turco, sia condiviso dal Presidente del Consiglio dei ministri e se non denoti invece un atteggiamento discriminatorio, non solo nei confronti dei diversi orientamenti politici e culturali, ma soprattutto nei confronti delle diverse realtà amministrative che devono tutte potersi liberamente esprimere, e non essere testimoni con rarissime presenze che servono soltanto come alibi assolutamente insufficiente;

se non si ritenga inoltre di affrontare urgentemente in Parlamento la delicata questione dell'immigrazione, posto che il Governo non potrà reiterare ulteriormente, alla luce della sentenza della Corte costituzionale, il dissennato decreto varato

dal Governo Dini e reiterato dal Governo Prodi, che ha comportato ampie sanatorie che verranno meno col decadere del decreto, senza affrontare in maniera chiara le procedure di espulsione, affidate ad una magistratura già oberata dal lavoro ordinario. (3-00409)

ACIERNO e CASCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 31 ottobre 1996 il Sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Giannicola Sinisi, si è recato a Lampedusa per esaminare il problema degli immigrati clandestini;

a tale incontro erano presenti le autorità locali;

il presidente della regione siciliana, onorevole Giuseppe Provenzano, si trovava anche lui a Lampedusa nell'ora e nel luogo dell'incontro;

lo stesso presidente ha chiesto di poter partecipare all'incontro;

a tale richiesta il sottosegretario onorevole Sinisi ha opposto rifiuto —:

quali siano le motivazioni che abbiano indotto l'onorevole Sinisi ad escludere dall'incontro il presidente della regione siciliana, quale diretto interessato alla problematica connessa con l'immigrazione clandestina e come responsabile dell'ordine pubblico in Sicilia;

se il Ministro dell'interno non ravvisi l'opportunità di revocare le deleghe conferite all'onorevole Sinisi a causa del comportamento tenuto nei confronti del presidente della regione siciliana. (3-00410)

SAVARESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la città di Roma ed i comuni limitrofi sono costantemente e quotidianamente gravati dal flusso di centinaia di migliaia di veicoli;

l'unica arteria di grande scorrimento che, sia pure non in misura sufficiente, risolve in parte il problema degli spostamenti dei cittadini romani, dei turisti e del traffico degli automezzi industriali è la bretella chiamata « grande raccordo anulare »;

l'Anas, proprio in considerazione dell'enorme importanza di questa arteria, attualmente solo in alcuni limitati tratti a tre corsie, ha deciso un programma di completamento della triplicazione, in una prima fase, entro il 2000, relativa al tratto sud di detta arteria;

tali indispensabili e necessari lavori prescindono da quelli previsti per il Giubileo dell'anno 2000 e sono quindi tratti dai fondi di bilancio dell'Anas;

un emendamento al disegno di legge finanziaria, così come approvato in sede di Commissione bilancio della Camera dei deputati, ha privato l'Anas di trecentoventi miliardi di lire —:

se sia consapevole del rischio che tale diminuzione di fondi comporti per i previsti lavori al grande raccordo anulare di Roma e se possa garantire che l'Anas sarà comunque in grado di ottemperare alla realizzazione di tali lavori, la cui importanza va bene al di là della sola città di Roma, anche in previsione dei grandi eventi degli anni a venire. (3-00411)